

N.B. Per rendere più scorrevole il testo e facilitarne la lettura, si è scelto di utilizzare di volta in volta la forma maschile per designare le persone di entrambi i sessi.

TEMA: CITTADINANZA PARTECIPATIVA

Il 2019 è l'ANNO dei diritti dell'infanzia. 30 anni fa, segnatamente il 20 novembre 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha infatti adottato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (CDI) e l'ha aperta alla ratifica degli Stati membri. La Svizzera l'ha ratificata il 24 febbraio 1997.

La giornata internazionale dedicata ai diritti dell'infanzia del 20 novembre di quest'anno rappresenta quindi l'occasione giusta per celebrare questo 30° anniversario e sensibilizzare allievi e insegnanti al principio della partecipazione dei bambini in quanto concetto centrale, ossia il concetto della cittadinanza partecipativa sancito dall'articolo 12 CDI.

Le varie attività previste permetteranno di lavorare sugli obiettivi seguenti:

- identificare i diritti fondamentali dei bambini;
- capire il concetto di cittadinanza partecipativa alla luce dei diritti dell'infanzia;
- riflettere alla propria visione di partecipazione all'interno della classe, della scuola.

COLLEGAMENTI AL PIANO DI STUDIO

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese attribuisce un ruolo significativo all'educazione alla cittadinanza e all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), in cui si inserisce l'educazione ai diritti dell'infanzia.

Le varie attività proposte permettono inoltre di esercitare diverse competenze trasversali come la collaborazione, la comunicazione o ancora il pensiero creativo e quello riflessivo.

L'educazione allo sviluppo sostenibile incoraggia inoltre l'acquisizione di competenze specifiche come il pensiero sistemico, la collaborazione, la partecipazione e l'utilizzazione del proprio margine di manovra.

Grazie a queste competenze, gli allievi potranno mettere in relazione la cittadinanza partecipativa, la loro situazione attuale e i diritti dell'infanzia, ma anche appropriarsi dei loro diritti per poi utilizzarli come uno strumento della partecipazione civile e quindi essere attori della propria esistenza.

SUGGERIMENTI AGLI INSEGNANTI

Per prepararvi, vi invitiamo a leggere la CDI. Sul nostro sito trovate una versione completa, semplificata e illustrata, che potete scaricare gratuitamente 🖱️.

Le attività proposte sono il più possibile inclusive e adattate ad ogni ciclo. Ogni insegnante potrà però adeguarle alla propria situazione particolare.

Le attività contenute in questo dossier permetteranno agli allievi di sperimentare la cittadinanza partecipativa, partecipando integralmente ad

un processo decisionale e ipotizzando un progetto collettivo. Invitiamo quindi gli insegnanti a sostenerli in questo processo e a fare in modo che il progetto sia realizzato.

CITTADINANZA PARTECIPATIVA E DIRITTI DELL'INFANZIA

La CDI sottolinea che TUTTI i bambini hanno anche il diritto di partecipare alla vita della comunità in tutti i suoi aspetti, e che questa partecipazione costituisce una componente essenziale della loro cittadinanza. Le schede di quest'anno si prefiggono dunque di far conoscere in generale la CDI agli allievi e agli insegnanti della Svizzera, trattando il concetto della cittadinanza partecipativa. Si potranno in particolare approfondire i seguenti diritti dell'infanzia per la loro relazione con questa tematica.

- Diritto alla non discriminazione (Articolo 2).
- Diritto di vivere con la propria famiglia o le persone che si occupano meglio del bambino (Articolo 9).
- Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione, tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità (Articolo 12).
- Diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo (Articolo 13).
- Diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (Articolo 14).
- I diritti del fanciullo alla libertà di associazione ed alla libertà di riunirsi pacificamente (Articolo 15).
- Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia ed agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità (Articolo 23).
- Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene a una di tali minoranze non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo gruppo (Articolo 30).
- Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica (Articolo 31.1).
- Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali (Articolo 31.2).

IL BAMBINO È UN CITTADINO.

Il cittadino è attivo in una comunità di cui fa parte e partecipa al suo sviluppo influenzando le decisioni che regolano la sua vita quotidiana. La partecipazione è quindi un criterio di cittadinanza. La CDI accorda al bambino dei diritti che quest'ultimo esercita man mano che cresce in funzione dello sviluppo delle sue capacità e delle responsabilità di cittadino (articolo 5 CDI: concetto di "evolving capacity") e a seconda della sua capacità di discernimento. Può così partecipare alla vita della sua famiglia, della sua scuola, del suo centro di formazione e del quartiere. Non è più solamente un membro passivo di cui l'adulto si occupa, bensì diventa un membro attivo, un attore della propria esistenza.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Identificare alcuni diritti dell'infanzia a partire da delle illustrazioni.
- Mettere in relazione i diritti dell'infanzia con le situazioni della vita quotidiana.
- Rappresentare ed esprimere un'idea in modo creativo.

RIFERIMENTI AL PIANO DI STUDIO

- Area SUS/SN – dimensione ambiente: Assumere ruoli attivi e partecipativi a scuola e nella società. Identificarsi con le attività e sviluppare alcune abilità comunicative e creative nell'ambito dei laboratori, dei giochi simbolici e di iniziative nell'ambiente locale.
- Contesti di Formazione generale – Scelte e progetti personali: coscienza di sé, delle proprie capacità (autonomia, progettualità, responsabilità, decentramento, auto-motivazione, ecc.) e di come utilizzarle per pianificare un progetto di vita e formativo.
- Contesti di Formazione generale – Vivere insieme ed educazione alla cittadinanza: convivere con la capacità di far parte di un gruppo, di una classe o di una scuola, di relazionarsi in modo attivo.
- Competenze trasversali: collaborazione, comunicazione, pensiero creativo.

DURATA

Da 2 a 3 unità didattiche da suddividere, se necessario, in momenti più brevi in funzione della durata dell'attenzione degli allievi. Le attività sono da realizzarsi di seguito o in momenti distinti, preferibilmente nell'ordine proposto.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ: IL "GIOCO DELLE SCALE E DEI SERPENTI"

Materiale: CDI illustrata 🖐️, da ritagliare in 10 cartoline; la scheda "Gioco scale e serpenti" (piano di gioco), un dado da gioco per due allievi e una pedina per ogni allievo; la CDI semplificata per il 1° ciclo 🖐️.

- Annunciare che la classe sta per scoprire i diritti dell'infanzia in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che ogni anno cade il 20 novembre. Quest'anno si festeggia il 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Raccogliere le rappresentazioni dei bambini, chiedendo per esempio: quando si è bambini, cosa abbiamo il diritto di fare, pensare, dire o meno?
- Variante 1-2H: presentare dapprima i 10 diritti della CDI illustrata, eventualmente utilizzando un vocabolario più accessibile. Non è necessario studiare i dieci diritti. L'importante è che gli allievi capiscano che hanno dei diritti!
- Suddividere gli allievi in coppie e consegna-

re ad ogni coppia il piano di gioco (scheda allievo), due pedine e un dado. Lasciare agli allievi il tempo di colorare tutti i disegni, o solo alcuni di essi, e di far proprie le illustrazioni. A coppie e a turno gli allievi lanciano il dado e fanno avanzare la propria pedina. Quando la pedina arriva su un disegno, l'allievo che ha tirato il dado descrive l'immagine al proprio compagno.

- Alla fine del gioco, l'insegnante tiene le 10 cartoline che rappresentano i diritti dell'infanzia e le gira una ad una (attenzione: alcuni disegni sono stati modificati sul piano di gioco). Gli allievi associano le cartoline ai disegni presenti sul piano di gioco e spiegano le differenze trovate. Riprendere le descrizioni fatte dagli allievi durante la partita a coppie, aiutare i ragazzi a collegare il disegno al diritto menzionato. Per ogni cartolina raccogliere uno o più esempi di situazioni concrete o vissute. Se necessario, l'insegnante dà un primo esempio.
- Precisare i concetti di diritti e doveri a partire da situazioni familiari. Per esempio: devo obbedire ai miei genitori; ho il diritto di essere ascoltato in classe, ma devo anche ascoltare la persona che parla. Spiegare poi che tutti i bambini del mondo hanno dei diritti sin dalla nascita fra cui quelli illustrati sulle cartoline.

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ: "COME IL COLIBRÌ"

Materiale: CDI illustrata 🖐️, da ritagliare in 10 cartoline; fogli bianchi, matite colorate, riviste, forbici, colla; CDI semplificata per il 1° ciclo 🖐️.

- Riprendere la cartolina che illustra il diritto alla partecipazione e spiegare che quest'anno la cittadinanza partecipativa è il tema scelto per realizzare le schede dei diritti dell'infanzia. Questo significa che, analogamente ai propri genitori che possono andare a votare per esprimere il proprio parere, TUTTI i bambini hanno il diritto di partecipare alla vita di tutti i giorni e di decidere su alcuni aspetti che li riguardano. L'insegnante dà alcuni esempi (ho il diritto di scegliere i vestiti che indosserò a scuola purché siano appropriati; ho il diritto di proporre delle idee per i pasti di casa; ho il diritto di scegliere con chi giocare, ecc.). La CDI semplificata, concepita per il 1° ciclo, può fungere da aiuto.
- Gli allievi presentano delle situazioni in cui hanno avuto il diritto di esprimersi, di dare il proprio parere, di partecipare ad una decisione per esempio sull'arredamento della propria cameretta. L'insegnante le scrive o le disegna alla lavagna.
- Iniziare a chiedere agli allievi di citare degli animali della foresta e di descrivere le loro dimensioni. Spiegare cos'è un colibrì ed eventualmente mostrare una sua foto, insistendo sul fatto che è piccolo. L'insegnante legge la storia del colibrì riportata qui sotto

e avvia una discussione per assicurarsi che gli allievi abbiano capito bene la storia e per sapere cosa hanno provato al riguardo. Variante: raccontare l'intera storia "La parte dei colibrì" con l'album illustrato accompagnato da un CD audio. Unicamente in francese. Rif. Denis Kormann, Zaz Isabelle Geffroy: La légende du colibrì, Actes Sud Junior, 2013.

"La parte dei colibrì"

Un giorno, dice la leggenda, ci fu un immenso incendio nella foresta. Tutti gli animali, terrorizzati e costernati, osservavano impotenti il disastro. Solo il piccolo colibrì si diede da fare e andò a raccogliere qualche goccia d'acqua con il becco per gettarla sul fuoco. Dopo un po' l'armadillo, irritato dalla sua attività irrilevante, gli disse: "Colibrì, ma sei matto? Credi davvero che con poche gocce d'acqua spegnerai l'incendio?" "Lo so.", rispose il colibrì, "Ma io faccio la mia parte."

Estratto da "La parte dei colibrì", di Pierre Rabhi, edizioni Lindau, 2018.

- Come il colibrì, ognuno può partecipare. Riprendere le situazioni esposte in precedenza (esempi in cui gli allievi hanno partecipato ad una decisione) e chiedere di trovare altre situazioni in cui desiderano partecipare. Gli allievi, suddivisi in gruppi di 3-4 ragazzi, fanno delle proposte e ne scelgono una sola per gruppo. Questa proposta (per esempio aggiungere dei cuscini colorati nella zona lettura) sarà dettata all'insegnante, disegnata o presentata sotto forma di collage.
- Tutti gli allievi presentano le loro proposte alla classe. Nella misura del possibile, alcune proposte realizzabili saranno realizzate a scuola.

SVOLGIMENTO DELLA 3ª ATTIVITÀ: "BUON COMPLEANNO CDI!"

Materiale: un foglio bianco spesso; matite colorate / pennarelli / tempere / colori a dita / ecc.; CDI illustrata 🖐️, da ritagliare in 10 cartoline.

- Quest'anno è il compleanno (30 anni) della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Tutti gli allievi realizzano insieme un unico biglietto di buon compleanno in un grande formato. Assicurarsi che ogni allievo partecipi in modo equo a questo lavoro. Le cartoline ritagliate della CDI possono essere colorate e inserite nel biglietto di buon compleanno. Variante: gli allievi realizzano un biglietto di buon compleanno individualmente o a coppie.
- Variante: mostrare agli allievi il mini-video <https://bit.ly/2P0jXtr> per ricordare loro cosa sono i diritti dell'infanzia.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Stabilire dei collegamenti fra i diritti dell'infanzia, la cittadinanza partecipativa e delle situazioni attuali e concrete.
- Interrogarsi sul modo in cui l'essere umano organizza e configura lo spazio per soddisfare le proprie esigenze. Formulare delle proposte argomentate per configurare lo spazio frequentato.
- Partecipare ad un progetto collettivo.

RIFERIMENTI AL PIANO DI STUDIO

- Area SUS/SN – dimensione ambiente: saper leggere nel territorio e in altre fonti storico-geografiche l'organizzazione della società del presente e del passato.
- Contesti di Formazione generale – Scelte e progetti personali: apprendimento delle strategie utili per realizzare i progetti
- Contesti di Formazione generale – Vivere insieme ed educazione alla cittadinanza: conoscere i diritti e i doveri a disposizione degli allievi, dei docenti e degli altri partner, rispettarsi nelle relazioni.

DURATA

Da 2 a 3 unità didattiche.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ:
IL «GIOCO DELLE SCALE E DEI SERPENTI»

Materiale: CDI illustrata  per ogni allievo; la scheda «Gioco scale e serpenti» (piano di gioco), un dado da gioco per due allievi e una pedina per ogni allievo; ev. la CDI semplificata  per due allievi.

- Annunciare che la classe sta per lavorare con i diritti dell'infanzia in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che ogni anno cade il 20 novembre. Quest'anno si festeggia il 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Distribuire la CDI illustrata.
- Suddividere gli allievi in coppie e consegnare ad ogni coppia il piano di gioco (scheda allievo), due pedine e un dado. Lasciare agli allievi del tempo libero per colorare il piano di gioco e immaginare delle sfide sulle caselle contrassegnate con una «D». A turno gli allievi lanciano il dado e fanno avanzare la propria pedina. Quando una pedina arriva su un disegno, l'allievo che ha lanciato il dado cita il diritto in questione con l'ausilio della CDI illustrata e dà un esempio di situazione concreta, vissuta o meno, qui o altrove, di ieri

o di oggi, per illustrare questo diritto. Quando una pedina arriva su una casella contrassegnata con una «D», l'allievo raccoglie la sfida immaginata precedentemente. Variante: quando una pedina arriva su una casella contrassegnata con un , l'allievo deve indovinare il diritto corrispondente nella CDI semplificata che poi illustra con una situazione concreta.

- In classe, ogni coppia fa indovinare agli altri compagni un diritto a scelta tratto dalla CDI illustrata o dalla CDI semplificata. Questo può avvenire raccontando una storia, mimando una scenetta, realizzando un disegno con le tempere, facendo un collage, modellando della pasta, ecc. La coppia spiega quando e come questo diritto è rispettato o meno a scuola, a casa, altrove nel mondo. Si possono discutere una o più situazioni concrete, soprattutto se la classe è particolarmente coinvolta in una delle problematiche citate.

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ:
«LA CITTADINANZA PARTECIPATIVA»

Materiale: del nastro adesivo, due cartelli con scritto «giusto» e «ingiusto», la CDI illustrata , un foglio.

- Riprendere il disegno del diritto alla partecipazione e spiegare che quest'anno la cittadinanza partecipativa è il tema scelto per realizzare le schede dei diritti dell'infanzia.
- Gioco di posizionamento. Sul pavimento tracciare una riga utilizzando il nastro adesivo. Ad ogni estremità della riga collocare uno dei due cartelli citati sopra. L'insegnante legge ad alta voce una delle affermazioni. Gli allievi si mettono sulla riga e si spostano più vicino all'insegna con scritto «giusto» o «ingiusto», a seconda della loro valutazione. L'insegnante chiede ad alcuni allievi di giustificare la propria posizione. Gli allievi possono eventualmente modificare la propria posizione dopo aver sentito gli argomenti. Ripetere l'esercizio con altre affermazioni.
- Esempi di affermazioni:
 - i giovani possono partecipare alle votazioni e alle elezioni solo a partire dai 18 anni;
 - gli uomini svizzeri devono fare il servizio militare;
 - i bambini del comune in cui vivo sono stati consultati per realizzare il nuovo parco giochi;
 - le persone ricche devono pagare una percentuale di tasse più alta rispetto alle persone povere;
 - i ragazzi più grandi devono contribuire maggiormente ai lavori domestici rispetto ai bambini più piccoli;
 - Pascal non può andare ad ascoltare un concerto, perché la sala non è accessibile alla sua sedia a rotelle, ecc.

- Riunire degli esempi in cui gli allievi hanno avuto il diritto di partecipare ad una decisione presa in famiglia, in classe, a scuola, in un'associazione locale di attività ricreative, nella città o nel paese, ecc. Annotare questi esempi su un foglio che rimarrà esposto in aula. Precisare che TUTTI i bambini hanno il diritto di partecipare alla vita della comunità e di esprimersi in merito alle decisioni che li riguardano.

SVOLGIMENTO DELLA 3ª ATTIVITÀ: «AGISCO PER MIGLIORARE I LUOGHI IN CUI VIVO»

Materiale: fogli per prendere appunti, ev. smartphone o macchine fotografiche.

- Suddividere gli allievi in gruppi di 3-4. Ogni gruppo esamina, in base ad una ripartizione decisa in precedenza, un luogo o una situazione che caratterizza i dintorni in cui vivono e prendono appunti e/o fanno foto riguardo agli arredi urbani che soddisfano o meno le loro esigenze, a degli esempi che li ispirano o a dei miglioramenti da apportare affinché tutti i bambini possano beneficiarne.
- Ogni gruppo presenta alla classe una sola delle situazioni individuate e propone la propria soluzione.
- In classe, gli allievi argomentano e votano a favore di un'azione da realizzare sin da subito. Assicurarsi che ogni allievo partecipi al processo decisionale. L'insegnante chiede come la classe intenda procedere concretamente per realizzare il progetto. L'insegnante o un allievo documenta le azioni proposte. Spiegare questa procedura per permettere agli allievi di rendersi conto che stanno sperimentando la cittadinanza partecipativa! Attuazione del progetto.

SVOLGIMENTO DELLA 4ª ATTIVITÀ:
«BUON COMPLEANNO CDI!»

- **Materiale:** CDI illustrata e/o CDE simplifiée .
- Suddivisi in gruppi di 3-4, gli allievi inventano una canzone per i 30 anni della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Per farlo possono avvalersi della CDI.

PROLONGEMENTS POSSIBLES

- Musicare e registrare la canzone dei 30 anni.
- Ogni allievo riflette, individualmente, ad una situazione che ha vissuto in relazione con uno dei 10 diritti e a ciò che ha provato al riguardo. Redige poi un testo o lo illustra in forma artistica. Invitare alcuni allievi a condividere la propria riflessione e ciò che hanno realizzato su base volontaria.

HANNO CONTRIBUITO AL PROGETTO

Fondation Village d'enfants Pestalozzi



Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

SYNDICAT DES ENSEIGNANTS ROMANDS SER

Syndicat des enseignants romands (SER)



Fédération des Associations de Parents d'Elèves de la Suisse Romande et du Tessin



Association suisse des Amis du Dr Korczak

- Amnesty International, Section Suisse

- Missio

- Terre des Hommes Suisse



OBIETTIVI DIDATTICI

- Stabilire dei collegamenti fra i diritti dell'infanzia, la cittadinanza partecipativa e delle situazioni attuali e concrete.
- Dibattere su fatti d'attualità e formulare argomenti fondati. Ricorre ai diritti dell'infanzia come punto di riferimento.
- Partecipare ad un progetto collettivo.

RIFERIMENTI AL PIANO DI STUDIO

- Area SUS/SN – storia ed educazione civica: Analizzare il sistema di diritti e doveri alla base della convivenza democratica.
- Contesti di Formazione generale – Vivere insieme ed educazione alla cittadinanza: elaborazione di progetti e riflessione sulle differenze (personali, sociali, ecc.)

DURATA

Da 2 a 3 unità didattiche.

La 1ª attività richiede una pausa per documentare e preparare gli argomenti in vista del dibattito. Prevedere queste due parti in giorni distinti.

SVOLGIMENTO DELLA 1ª ATTIVITÀ : IL GRANDE DIBATTITO

Materiale: *CDI semplificata* ; *lavagna o foglio grande; cronometro o orologio; computer o smartphone con accesso a Internet. La ricerca può anche essere fatta a casa come compito.*

- Annunciare che la classe sta per lavorare con i diritti dell'infanzia in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che ogni anno cade il 20 novembre. Quest'anno si festeggia il 30° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e la cittadinanza partecipativa è il tema scelto per realizzare le schede sui diritti dell'infanzia.
- Avviare una discussione sul concetto di cittadinanza partecipativa: cosa significa essere un cittadino? Come posso partecipare? Precisare che i diritti dell'infanzia sono complementari e che il diritto alla partecipazione permette di esprimersi e di difendere altri diritti.
- Suddividere gli allievi in gruppi di 3-4. I ragazzi leggono la CDI, in particolare gli articoli 2, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 19, 23, 24, 28, 31, e

li mettono in relazione con situazioni attuali e concrete che riguardano la Svizzera o il mondo (per esempio le marce per il clima dei giovani). Variante: partire da situazioni attuali e concrete, e cercare nella CDI i diritti a cui si fa riferimento.

- L'insegnante o un allievo designato annota le problematiche alla lavagna. Per il dibattito si sceglierà una delle problematiche elencate. Assicurarsi che tutti gli allievi partecipino alla discussione e presentino degli argomenti.
- Assegnare i ruoli: scegliere un presidente e il suo assistente che suddivideranno equamente il tempo di parola, un guardiano del tempo, dei giornalisti che introdurranno il tema e concluderanno il dibattito, i partecipanti. Variante: aggiungere dei cameramen che filmeranno il dibattito con un tablet e degli scienziati autorizzati a consultare Internet per fornire precisazioni sui fatti citati. Gli allievi si suddividono in gruppi di numero uguale, in funzione della presa di posizione generale o dei principali argomenti difesi. Variante: formare i gruppi sul modello dei partiti politici svizzeri.
- Prevedere una fase di preparazione, documentazione ed elaborazione di argomenti per gruppo, avvalendosi della CDI semplificata e di diverse fonti d'informazione. Variante: l'insegnante prepara prima una raccolta di documenti.
- Gli allievi si dividono in gruppetti, in funzione degli argomenti difesi, e dibattono la problematica scelta.
- L'insegnante invita gli allievi a trarre conclusioni sul contenuto del dibattito, sul suo svolgimento e sul modo in cui gli allievi vi hanno partecipato. Se il dibattito è stato filmato, il video costituisce anche un'occasione per gli allievi di vedersi e di individuare i punti da migliorare, inclusi i comportamenti nei confronti dei compagni, la dizione, ecc. Ampliamento possibile: gli allievi riflettono sulla relazione fra partito politico e partecipazione civile.

SVOLGIMENTO DELLA 2ª ATTIVITÀ : "IL PARLAMENTO DEI GIOVANI"

Materiale: *computer o smartphone con accesso a Internet (la ricerca può anche essere fatta a casa come compito); schede allievi per il 3° ciclo "La scala della partecipazione civile dei bambini" e "Per avviare un progetto".*

- Gli allievi si informano sul Parlamento dei giovani del loro cantone, sul suo funzio-

namento e sui progetti in corso. Variante: invitare un membro di questo organo per presentare il Parlamento dei giovani. Se si sono già studiate le istituzioni politiche regionali, comunali o svizzere, stabilire i collegamenti.

- Distribuire la scheda "La scala della partecipazione civile dei bambini". Leggerla insieme. Chiedere agli allievi di associare ad ogni livello una situazione concreta, vissuta o meno, o in relazione con il Parlamento dei giovani del cantone. Gli allievi possono così valutare i loro margini di manovra nelle varie situazioni. Ampliamento possibile. Questa scala presenta dei vantaggi innegabili, ma è discutibile perché non tiene sufficientemente conto del contesto (età, sviluppo, esigenze, ecc.). L'insegnante invita gli allievi a discutere questo strumento.
- Riprendere le conclusioni al termine del dibattito effettuato nell'ambito della 1ª attività. Chiedere agli allievi come possono esercitare concretamente, su questa problematica, il loro diritto alla partecipazione. Gli allievi decidono democraticamente l'azione che desiderano realizzare e stabiliscono come suddividersi le responsabilità. La scheda "Per avviare un progetto" servirà a chiarire le idee. Alla fine, spiegare il procedimento per permettere agli allievi di rendersi conto che stanno sperimentando la cittadinanza partecipativa! Realizzazione del progetto.

SVOLGIMENTO DELLA 3ª ATTIVITÀ : "BUON COMPLEANNO CDI!"

Materiale: *fogli bianchi, matite colorate / pennarelli / tempere / riviste, forbici e colla.*

- Gli allievi, individualmente o in gruppetti, realizzano un manifesto per sottolineare i 30 anni della CDI.

AMPLIAMENTI POSSIBILI

- Ogni allievo riflette, individualmente, ad una situazione che ha vissuto in relazione con uno dei 10 diritti e a cosa ha provato al riguardo. Redige poi un testo o lo illustra in forma artistica. In classe, invitare alcuni allievi a condividere la propria riflessione e ciò che hanno realizzato su base volontaria.
- Gli allievi distinguono la politica di partito dalla politica partecipativa, promossa dai parlamenti dei giovani, ed esprimono il loro parere su questi due modi di fare politica.

IMPRESSUM**CON IL CONTRIBUTO FINANZIARIO DELLA:**

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'intérieur DFI
Office fédéral des assurances sociales OFAS

**EDIZIONE E COORDINAZIONE**

Istituto internazionale dei diritti del bambino (IDE)

Responsabile del progetto: Paola Riva Gapany

Autrice: Valérie Arank

Traduzione: Annie Schirmeister

Grafica: Le fin mot Communication

Stampa: Mengis Druck AG

IN COLLABORAZIONE CON: